

Crepet difende i docenti: “Per le famiglie sono sfigati che guadagnano 1200 euro al mese”

Di [Fabrizio De Angelis](#) - 05/10/2018

A [margine del convegno organizzato a Roma dal sindacato Gilda degli insegnanti](#), il direttore de La Tecnica della Scuola, Alessandro Giuliani, ha raccolto alcune riflessioni di Paolo Crepet, psichiatra e scrittore.

Per Crepet, l'**autorevolezza dell'insegnante oggi manca a causa dell'ingresso delle famiglie**: “Dagli anni '70 sono entrate le famiglie. E questo è stato un disastro, perché ognuno si sente alla pari di chi insegna da 30 anni”.

“Si entra nelle aule – prosegue lo psichiatra – e si inizia a sindacare sui voti, sul 4 o 5 al figlio o al nipote. Così si forma un insana competizione”.

Crepet parla anche dell'**aspetto economico**, altro motivo di perdita di autorevolezza dei docenti: “Negli anni è venuto a mancare il potere d'acquisto. Ai miei tempi il maestro era un signore. Oggi con 1200-1300 euro al mese l'insegnante è un poveraccio. Per cui le famiglie pensano che 'quello non è un insegnante. E' uno sfigato!”.

Infine, uno dei temi molto spesso portati [avanti dallo psichiatra in altre occasioni](#), il **rapporto genitori-figli**: “I genitori non sanno educare più. E questo va a discapito della scuola, perché se un docente invece vuole fare il proprio lavoro bene, ecco che paradossalmente diventa l'anello debole”.

Concetto che **Crepet** ha rimarcato anche nel corso del dibattito: “Basta con le mamme che preparano lo zainetto ai figli, basta quelle che fanno il catering, portando la pizzecca calda. Per me i bambini devono giocare con il pongo, non con il tablet”.

